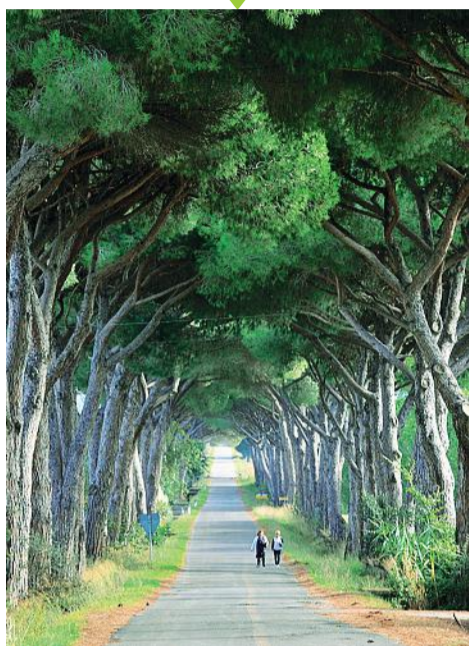


IL BELLO DEL FARE
VIAGGI

Il parco dell'Uccellina, con le sue zone paludose paradiso dei volatili. Poi le grandi distese verdi dove vivono i cavalli allo stato brado. In primavera questa è una terra magica. E il 1° maggio ci sono la marca del bestiame e il carosello dei butteri. Con il «battesimo della sella» per i bambini

1

GROSSETO
CANTI DI MAGGIO

Capoluogo della Maremma, è cinta da un esagono stellato di mura medicee, l'aspetto originario racchiude un caratteristico centro storico. Oltre alla cattedrale romanica di San Lorenzo va visitato il museo archeologico della civiltà etrusco-romana. Tra gli eventi di primavera i maggerini, i cantastorie che improvvisano versi in «ottava rima» trecentesca. E la notte del 30 aprile nelle campagne i cantori celebrano maggio con canti d'amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

TALAMONE
MOLO DI GARIBALDI

Un borgo fortificato di pescatori sul promontorio a picco sul mare. Antico porto etrusco, fu attracco dei senesi nel medioevo e approdo seicentesco delle guarnigioni spagnole. Entra nella storia risorgimentale con Garibaldi che vi sbarcò per rifornirsi di armi durante la spedizione dei Mille. A giugno nel vicino porto Santo Stefano si tiene l'Argentario Sailing Week con regate per barche a vele d'epoca e classiche. La competizione nasce nel 1992.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENDENZA
MAREMMA

di Umberto Torelli

3

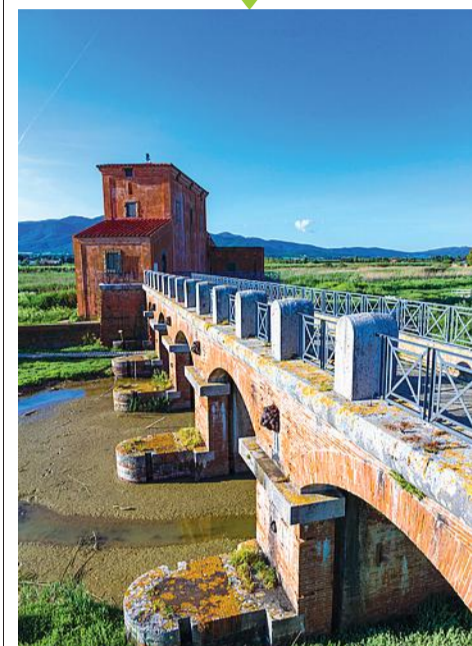
LA TERRA
DEI BUTTERI

Un «dolce paese, terra aspra e selvaggia». Così Giosuè Carducci descrive la Maremma attraversata nel 1885 durante un viaggio da Livorno a Roma. In primavera il paesaggio è un tripudio di colori. Alberese pochi chilometri sotto Grosseto vanta il titolo di porta della Maremma. Nel vicino parco dell'Uccellina macchia mediterranea e aree paludose si uniscono alla foce del fiume Ombrone. Durante il primo Dopoguerra il territorio venne assegnato all'Opera nazionale combattenti che ultimò la bonifica, consentendo l'incremento demografico grazie all'immigrazione di veneti e friulani. Un'area protetta visitabile a piedi e in bike. Nelle grandi distese di verde vivono allo stato brado mandrie di cavalli. In-

dispensabili compagni per aiutare i butteri al governo delle vacche di razza maremmana. Sono i «pastori a cavallo» eredi della tradizione di duro lavoro e resistenza fisica che nulla hanno da invidiare ai cowboy americani. Gli stessi di quel Buffalo Bill che vennero in Italia nel 1890 e subirono una clamorosa disfatta durante una storica sfida con i butteri. Tra gli itinerari più belli della zona l'Abbazia di San Rabano convento benedettino del XI secolo, la Villa Granduciale del '400 e le torri di avvistamento di Collelungo e Castel Marino. Da non perdere il 1° maggio la marca del bestiame e il Torneo della Rosa, con il carosello dei butteri. Ai più piccoli si fa il battesimo della sella, tuttomaremma.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

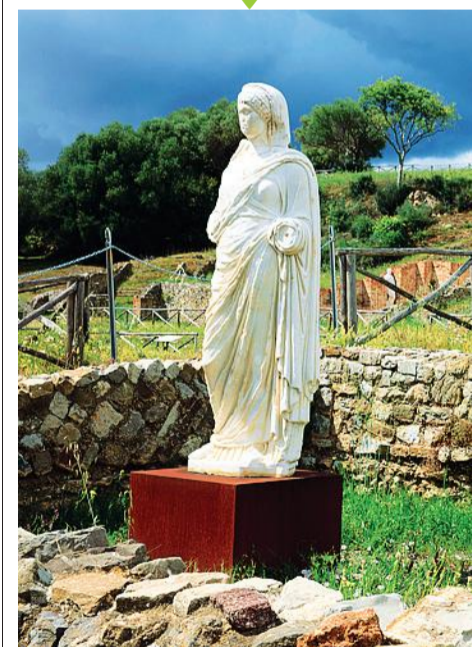
4

CASTIGLIONE D.P.
RISERVA NATURALE

Tra le più attraenti località balneari maremmane. Il lungo arco sabbioso dell'Argentario che tocca la marina di Alberese. Nelle giornate limpide vista mozzafiato sulle isole dell'arcipelago toscano. Consigliate le escursioni a piedi e bike nella riserva naturale della Diaccia Botrona, considerata tra le più significative zone umide dell'antico lago Prile. In primavera si può assistere alla migrazione degli aironi bianchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

ROSELLE
CITTÀ ETRUSCA

Importante area archeologica a nord di Grosseto, conserva i resti dell'antica città costiera di 2500 anni fa. Costeggiando le mura ciclopiche si raggiunge il sito con l'anfiteatro romano a forma ellittica, utilizzato per ospitare rappresentazioni storiche e teatrali. Da non perdere la Basilica dei Bassi e il parco di Pietra (la Cava). Nel vicino osservatorio Astronomico il venerdì gli incontri primaverili delle «finestre sul cielo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA